

**Ravello LAB
Forum Internazionale 2008**

Le Raccomandazioni

DRAFT

Premessa

L'economia post-industriale ha determinato una società complessa e multiculturale. Le città europee sono oggi sempre più luogo di integrazione e creatività. E' qui che infatti si concentrano industrie e progetti culturali e creativi come anche i flussi migratori che rendono gli spazi urbani luoghi di necessaria integrazione sociale delle comunità di migranti che vivono e lavorano negli Stati Membri. Questa doppia dimensione candida le città al ruolo di laboratorio quotidiano di creatività e dialogo interculturale se promosso consapevolmente dai poteri locali e se sostenuto da sistemi stabili di partecipazione attiva da parte dei cittadini, dei gruppi creativi e degli altri soggetti parte del tessuto socio-economico locale.

Al fine di offrire un contributo originale ai *policy-makers*, alle istituzioni europee e ai Paesi Membri, Federculture, Centro Universitario per i Beni Culturali e Formez, su questi temi, hanno promosso Ravello Lab – Colloqui Internazionali 2008.

I Colloqui Internazionali di Ravello 2008 intendono fornire uno specifico contributo alla definizione di strategie e politiche appropriate, con l'obiettivo di far emergere tutte le potenzialità della cultura come elemento strategico di coesione sociale, di dialogo interculturale e come fattore creativo e competitivo nell'economia della conoscenza.

Dal 9 al 11 ottobre 2008 si sono, dunque, riuniti a Ravello oltre 100 tra studiosi, esperti ed operatori di livello europeo, e si sono confrontati sul tema: 'Economia e società della conoscenza', con un focus specifico su:

- La relazione creatività/competitività nelle politiche urbane;
- La produzione culturale nel dialogo Euro-Mediterraneo.

L'edizione di Ravello Lab 2008 ha tenuto in considerazione il richiamo giunto dalle organizzazioni non governative, dalle reti europee e dalla società civile, per stabilire una più concreta partecipazione allo sviluppo delle politiche e delle azioni dell'Unione europea, creando allo stesso tempo le condizioni per rafforzare il dialogo reciproco.

Ravello Lab 2008 si è svolto sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana e sotto gli Auspici del Segretario Generale del Consiglio d'Europa Terry Davis e con il patrocinio di Jan Figel, Membro della Commissione Europea, responsabile per l'Istruzione, la Formazione, la Cultura e i Giovani.

Raccomandazioni

I partecipanti a Ravello LAB 2008, dopo aver riconosciuto che:

- La Commissione Europea, attraverso l'*Agenda europea per la cultura in un mondo in via di globalizzazione* promuove:
 - la cultura quale catalizzatore della creatività nell'ambito della Strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione;
 - la creatività in materia di istruzione e indica di integrare questa dimensione nelle misure d'istruzione e di formazione permanente;
 - la mobilità degli artisti e dei lavoratori del settore culturale nonché la circolazione di qualsiasi forma di espressione artistica;
 - il rafforzamento delle competenze interculturali e del dialogo interculturale.

- La Commissione Europea ha dichiarato il 2008 Anno europeo del dialogo interculturale.
- La Commissione Europea ha dichiarato il 2009 Anno europeo della creatività e dell'innovazione.
- Il Consiglio d'Europa, il 7 maggio 2008, ha pubblicato il *Libro Bianco sul Dialogo Interculturale*.
- Ravello LAB considera la cultura una risorsa con le potenzialità di mitigare gli squilibri economici, ricostruire tessuti sociali lacerati, stimolare nuove energie creative, legare il nostro passato con il nostro futuro, promuovere quella che è stata chiamata "l'economia creativa", assicurando l'apertura verso nuove idee, nuovi modi di pensare e produrre nuovi servizi e prodotti.
- Ravello LAB 2008 è in linea con l'indicazione trasversale alle priorità delle priorità del workplan per la cultura 2008-2010 di validare e disseminare buone pratiche funzionali all'individuazione di raccomandazioni operative sui temi in discussione.
- Ravello LAB sostiene l'approccio wikicapital alla creatività e all'innovazione

RACCOMANDANO

Che nell'elaborazione delle strategie e delle politiche culturali, l'Unione Europea, i singoli Paesi Membri e le autonomie regionali e locali tengano conto delle riflessioni sotto riportate e delle misure dettagliate in allegato:

- A. Promuovere l'adozione di politiche urbane multisettoriali che riconoscano al loro interno l'importanza della creatività quale catalizzatore di crescita economica e sociale.
- B. Sostenere la produzione culturale e la creatività quali strumenti di dialogo interculturale, integrazione sociale e sviluppo locale.
- C. Promuovere la costituzione e il riconoscimento dello status sociale di artista.
- D. Rafforzare l'investimento in *networking*.
- E. Puntare su educazione e formazione quali settori alla base dell'integrazione e dello sviluppo sociale ed economico dei Paesi europei e dei Paesi della sponda Sud.
- F. Predisporre un sistema centralizzato per la raccolta e la valutazione di buone pratiche al fine di favorire lo scambio di informazioni e conoscenze tra gli operatori.

In particolare i partecipanti auspicano che:

- Nell'ambito dell'Anno europeo per la Creatività e l'Innovazione, ogni Stato membro indichi il proprio coordinatore responsabile dell'organizzazione e della realizzazione delle attività a livello nazionale.
- Ogni stato membro per dare attuazione al *Piano di lavoro per la cultura 2008–2010*, indichi i propri esperti quali membri dei gruppi di lavoro individuati dal work plan.
- Si attivino i necessari presupposti per la creazione di Ravello BRIDGE, vera e propria "Borsa" volta a facilitare lo scambio fra domanda e offerta progettuale, tra risorse disponibili e idee espresse (europee ed extra-europee).

Raccomandazioni specifiche dei workshop 1 e 2

A. Promuovere l'adozione di politiche urbane multisettoriali che riconoscano al loro interno l'importanza della creatività quale catalizzatore di crescita economica e sociale.

Considerazioni

- Le grandi città sono sempre più spesso il luogo dove creatività e innovazione trovano terreno fertile per svilupparsi grazie alla presenza di università, centri di studio, di ricerca e di industrie e aziende che possono diventare sbocco principale per i talenti creativi.
- La crescita esponenziale della conoscenza ha portato ad una maggiore specializzazione delle competenze individuali in settori sempre più specifici. Per questo motivo, il capitale umano può diventare più creativo se radunato in gruppi multidisciplinari che permettono di collegare ambiti e competenze diverse per arrivare a soluzioni innovative per problemi complessi attraverso un approccio multisettoriale.
- La creatività è la prima fonte di innovazione, a sua volta riconosciuta come il principale motore della crescita sociale ed economica locale.
- La cultura è un settore che fornisce posti di lavoro e promuove la crescita economica quindi particolarmente importante per lo sviluppo delle città (specialmente di piccole e medie dimensioni) e delle zone rurali.
- Nelle città sempre più multiculturali l'esaltazione e la valorizzazione delle diversità culturali genera sviluppo e consente il superamento della dicotomia tra assimilazione e multiculturalismo.
- Ambienti multiculturali sono di stimolo alla creatività.
- Il benessere economico e sociale dei cittadini europei deve essere considerato come condizione minima preliminare al raggiungimento di alti livelli di produttività e competitività dell'Europa.

Raccomandazioni

- Riconoscere e assegnare alla pianificazione urbana multidisciplinare un ruolo strategico nel rispondere in modo sostenibile e partecipato alle sfide ambientali, sociali economiche e culturali che trovano spazio nella città.
- In un'ottica di pianificazione multidisciplinare, introdurre la creatività all'interno delle politiche urbane favorendo approcci creativi e innovativi per la soluzione di problemi complessi.
- Ricorrere in modo sempre più diffuso alla copianificazione intesa come processo volto a definire i contenuti della pianificazione urbanistica e territoriale attraverso il coinvolgimento e la partecipazione dei soggetti interessati.
- In linea con un approccio di *governance* partecipata, favorire la creazione di strutture urbane che, su modello degli "urban centres", coinvolga la comunità dalla nascita della idea progettuale fino alla sua realizzazione per assicurare una maggiore consapevolezza e informazione dei cittadini. Prevedere inoltre sistemi di monitoraggio della *governance* che assicurino l'effettivo coinvolgimento delle parti sociali ed economiche locali.
- Incentivare le amministrazioni locali perché si rivolgano alle università e ai centri di ricerca - come bacini di know-how e forza creativa - per la progettazione e la valutazione di interventi "multidisciplinari" nel tessuto urbano.
- Ancorare la trasformazione territoriale che avviene attraverso progetti che generano processi creativi, a una solida cultura di gestione necessaria a garantire la stabilità dei processi nel medio-lungo periodo, per raggiungere i risultati proposti e valutare gli impatti economici e sociali sul territorio su un orizzonte temporale necessariamente più

ampio.

- Includere le comunità di migranti sia tra i beneficiari sia tra gli attori di processi che favoriscono il dialogo interculturale. Un loro coinvolgimento, attivo e partecipato, può dare vita a un nuovo concetto di cittadinanza che vada verso l'idea di "città meticcica".

B. Sostenere la produzione culturale e la creatività quali strumento di dialogo interculturale, integrazione sociale e sviluppo locale.

Considerazioni

- L'offerta culturale deve essere distintiva. In questo modo la cultura può dare alla competitività un approccio "win-win" in cui il successo di una realtà non determina l'insuccesso dell'altra.
- Le politiche industriali e le politiche di ricerca, sviluppo e innovazione devono riconoscere l'importanza della crescita locale e il potenziale di creatività e cultura nello stimolarla.
- Oggi il concetto di creatività è prevalentemente *technology-driven*. E' necessario pertanto introdurre la dimensione *umana* della creatività per legare in modo più diretto la creatività alla cultura e allo sviluppo sociale.
- Nell'attuale economia post-industriale la cultura e la creatività devono acquisire un ruolo rilevante nel raggiungimento di un più alto livello di competitività dell'Unione.

Raccomandazioni

- Identificare e attuare le misure necessarie alla creazione di un ambiente favorevole allo sviluppo di creatività e innovazione affinché possano contribuire al dialogo interculturale e alla crescita competitiva dei territori.
- Prevedere e integrare nei programmi europei per il finanziamento alla ricerca e all'imprenditorialità specifiche misure volte al sostegno di progetti caratterizzati da un elevato livello di creatività e innovatività.
- Prevedere, per progetti e iniziative culturali che non competono sul mercato, un finanziamento pubblico iniziale (*seed money*) volto a sostenere interventi preventivi di formazione degli operatori per l'acquisizione di competenze *imprenditoriali* che possano renderli in grado di sganciarsi dal sostegno pubblico.
- Prevedere agevolazioni fiscali e di accesso al credito per gli imprenditori nei settori della creatività.
- Attivare la partecipazione di finanziatori privati non attraverso *sponsorship* ma attraverso la costituzione di *partnership* nelle quali il privato sia in grado di sentirsi parte di un processo condiviso.
- Investire nella comunicazione e nei processi di coinvolgimento attivo dei potenziali beneficiari (artisti e talenti, attori e istituzioni culturali) e delle collettività locali per migliorare le *policy* e generare progetti partecipati e condivisi.
- Assegnare alla multidisciplinarietà un ruolo centrale nella progettazione delle esperienze che concorrono ai finanziamenti pubblici.
- Prevedere misure di accompagnamento dei progetti volti al dialogo interculturale dalla loro ideazione, fino alla loro realizzazione.

C. Promuovere la costituzione e il riconoscimento dello status sociale di artista

Considerazioni

- La produzione artistica e la circolazione degli artisti hanno una valenza sociale che va garantita e supportata.
- Gli artisti sono gli attori privilegiati di uno scambio culturale felice.
- La flessibilità e la mobilità sono indissociabili nell'esercizio delle professioni artistiche.
- Le produzioni artistiche raccolgono artisti sia europei che extraeuropei, la cui mobilità è ostacolata dalle politiche nazionali di concessione dei visti per spostarsi all'interno dell'UE.
- Sulla base delle Conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri riuniti in sede di Consiglio, sul piano di lavoro per la cultura 2008–2010 è stato costituito il Gruppo di Lavoro sulla Mobilità degli Artisti e degli Altri Operatori della Cultura.

Raccomandazioni

- Riconoscere la valenza sociale dell'attività artistica quale strumento di dialogo tra popoli e generazioni.
- Rendere i musei e le istituzioni culturali agenti di dialogo interculturale sui territori, concertando adeguate misure ed interventi volti ad incentivare la partecipazione, la fruizione e la produzione di cultura da parte dei migranti.
- Rendere gli artisti della *diaspora*, alfieri del dialogo sia nei paesi in cui vivono e lavorano, che nei paesi di provenienza.
- Prevedere un supporto all'artista, non di natura finanziaria, che rimuova gli elementi di ostilità ambientale, facilitandone l'attività (messa a disposizione degli spazi), la promozione (organizzando eventi) e la mobilità.
- Garantire e sostenere la creatività attraverso l'adozione di misure di sicurezza sociale per gli artisti come un più appropriato quadro normativo in materia di previdenza, tassazione e protezione dei diritti d'autore.
- Garantire l'intervento di altre istituzioni competenti per risolvere i problemi legati a visti, proprietà intellettuale e sicurezza sociale.
- Attivare uno strumento di sostegno agli artisti nell'ambito delle politiche di vicinato che superi gli attuali limiti alla libera circolazione degli stessi anche nei paesi extra-europei.
- Agevolare la nascita delle residenze d'artista come base per la formazione, lo scambio culturale attraverso la mobilità di giovani artisti e curatori ed al lavoro in team.

D. Rafforzare l'investimento in networking

Considerazioni

- Le reti svolgono un ruolo cruciale per accelerare l'apprendimento, per realizzare il *policy transfer* riducendo i costi informativi necessari per introdurre innovazioni e/o miglioramenti nelle politiche pubbliche, per sviluppare forme di cooperazione europea e di apprendimento reciproco.
- Molte reti sono già attive in Europa sui temi dello sviluppo urbano e della creatività (Europa urbana, Città creative, Eurocities, URBACT).

Raccomandazioni

- Attivare relazioni stabili e durature tra operatori, anche nell'ambito di strutture dedicate che favoriscano la continuità e l'attivazione di vere e proprie collaborazioni, evitando al tempo stesso duplicazione degli interventi ed inefficacia delle operazioni.
- Integrare e sviluppare le reti di artisti, ricercatori ed operatori sia a livello europeo, che a livello extraeuropeo, favorendo l'attivazione di un canale progettuale dal Sud del Mediterraneo.
- Raccordare e coordinare le diverse istituzioni euro-mediterranee agevolandone l'incontro e la condivisione di attività e iniziative.

E. Puntare su educazione e formazione quali settori alla base dell'integrazione e dello sviluppo sociale ed economico dei Paesi europei

Considerazioni

- I giovani sono il target privilegiato delle politiche europee in materia di educazione, dialogo interculturale e creatività.
- Le nuove generazioni utilizzano nuovi modelli di fruizione culturale veicolata attraverso le nuove tecnologie.
- Le tecnologie digitali devono essere considerate un'opportunità per la diffusione di prodotti e servizi culturali in grado di migliorare la comprensione interculturale.
- A tutti i livelli, educazione e formazione hanno un ruolo fondamentale nello sviluppo di abilità creative e innovative che si rivelano fattori chiave per il miglioramento della competitività e la promozione di coesione sociale e benessere.
- Le città con i migliori sistemi educativi fanno registrare ottime performance in termini di competitività e innovazione.
- Alla base del dialogo interculturale c'è la conoscenza dell'altro che, a sua volta passa dal riconoscimento e dal rispetto del suo passato.
- Per una vera politica Euromediterranea è cruciale affrontare la nozione del dialogo interculturale visto dal "Sud".

Raccomandazioni

- Identificare uno standard minimo comune delle politiche per l'educazione e la formazione come elemento di base propedeutico alla competitività locale e urbana.
- Fornire agli insegnanti le competenze necessarie all'adozione di approcci orientati agli studenti, metodi di lavoro collaborativi e il ricorso a strumenti d'insegnamento moderni, in particolare quelli basati sulle nuove tecnologie.
- Incoraggiare gli insegnanti a promuovere la creatività e lo sviluppo di competenze interculturali non solo nei primi anni scolastici ma anche durante tutto il percorso formativo primario e secondario degli studenti fino alla formazione professionale continua per i lavoratori.
- Promuovere lo sviluppo di comunità educative e partnership tra scuole, università, centri di ricerca, società civile e mondo del lavoro al fine di stabilire percorsi agevolati per i talenti creativi.
- Garantire un approccio interdisciplinare alla base di percorsi di alta formazione.
- Prevedere misure e strumenti di affiancamento alle pubbliche amministrazioni che devono operare in condizioni economiche e sociali (parametri URBAN / PISA-OSCE) di svantaggio.
- Prevedere percorsi di informazione/formazione per gli amministratori pubblici in materia di creatività e innovazione

al fine di ottenere un'alfabetizzazione di base e un linguaggio condiviso tra amministrazioni - gruppi creativi – tessuto urbano per favorire il riconoscimento istituzionale e politico delle potenzialità e dei risultati di progetti urbani creativi e multiculturali e per rendere l'azione pubblica più efficace nel sostegno ai talenti e alla creatività (competenze gestionali e relazionali, gestione di processi partecipativi, costruzione di partenariati, cooperazione nelle reti europee, ecc).

- Promuovere percorsi formativi su competenze manageriali e imprenditoriali per i professionisti che operano nei settori culturale e creativo.
- Intervenire nel campo dell'istruzione affinché si possano gettare le basi di un dialogo inter pares consentendo ai paesi del Sud di recuperare il terreno perduto e ai paesi del Nord di orientare una formazione al rispetto degli altri e all'accettazione della diversità.

F. Predisporre un sistema centralizzato per la raccolta e la valutazione di buone pratiche al fine di favorire lo scambio di informazioni e conoscenze tra gli operatori

Considerazioni

- Ravello LAB 2008 è in linea con l'indicazione trasversale alle priorità del workplan per la cultura 2008-2010 di individuare e disseminare buone pratiche internazionali funzionali all'individuazione di raccomandazioni operative sui temi in discussione.
- La Commissione Europea oggi non ha a disposizione sistemi di monitoraggio qualitativo delle esperienze e dei progetti finanziati dagli Stati Membri nell'ambito dei Programmi europei.

Raccomandazioni

- Rafforzare il concetto di buona pratica attraverso l'identificazione di strumenti per la loro trasferibilità.
- Identificare un organismo preposto all'identificazione e alla valutazione di buone pratiche in materia di *creatività e competitività urbana* per favorire la conoscenza e lo scambio di esperienze fra amministrazioni e operatori.
- Identificare un organismo preposto all'identificazione e alla valutazione di buone pratiche in materia di *dialogo interculturale e integrazione* per favorire la conoscenza e lo scambio di esperienze fra amministrazioni e operatori.
- Identificare e realizzare un modello di monitoraggio qualitativo delle esperienze finanziate al fine di legare il sostegno economico all'efficacia qualitativa dell'esperienza.
- Creare un database ragionato nel quale raccogliere le buone pratiche individuate e renderlo accessibile a tutti i cittadini, gli operatori e gli amministratori.
- Realizzare iniziative di diffusione dei risultati e promozione delle buone pratiche al fine di aumentare la visibilità e lo scambio di informazioni tra operatori e amministratori locali.
- Dare spazio e voce alle esperienze degli utenti dei programmi culturali per innovare gli strumenti e le metodologie sulla base delle esigenze dei fruitori.
- Promuovere la creazione di *clusters* territoriali che raccolgono le esperienze creative realizzate in aree minori al fine di garantire loro maggiore visibilità.